

LUIGI RUSSO

GLI STATI DELLE ANIME NEL CATASTO ONCIARIO DI RECALE DEL 1753

Questo articolo propone la pubblicazione degli Stati delle Anime che furono redatti nell'anno 1753 in occasione della formazione del Catasto Onciario dell'Università di Recale, ultimato poi nell'anno 1754. Ad esso sono state premesse delle note generali sul Catasto Onciario del 1754 e molte notizie su quello di Recale: i mestieri e le attività più diffuse, le famiglie presenti, i maggiori proprietari, sia locali sia forestieri.

1. Note generali sul Catasto onciario¹

Il sistema fiscale in vigore nel regno di Napoli fino agli inizi del 1700 era basato sui fuochi, una tassazione che a giudizio dell'illuminista Antonio Genovesi obbligava «a pagare tanto il povero, quanto il benestante» e che riduceva molte famiglie alla mendicizia e all'abbandono dei centri abitati dove maggiore era il controllo statale².

Il tribunale napoletano nella gestione dei tributi si avvaleva di ministri provinciali, governatori locali, uditori e presidi, che operavano come suoi delegati entro i limiti di ben determinate competenze. La riforma dell'amministrazione finanziaria iniziò il 30 luglio 1737 con la nomina di Giovanni Brancaccio a soprintendente delle rendite della Segreteria delle Finanze, definita Segreteria di Stato d'Azienda, che diventerà in seguito Ministero delle Finanze³.

In seguito il Brancaccio assunse l'iniziativa di avviare l'istituzione del catasto con l'introduzione di nuovi criteri di tassazione in sostituzione del vecchio metodo della numerazione dei fuochi⁴.

Si può supporre che il reddito familiare annuo in città potesse collocarsi tra i 60 e gli 80 ducati l'anno; ovviamente si tratta di una stima orientativa che può trovare qualche fondamento se si considera che nei primi decenni del Settecento lo Stato assegnava *mercedi* e pensioni valutando che il minimo per vivere era di 2 carlini al giorno, ovvero 73 ducati annui. Ad un livello superiore della scala sociale, il reddito di un "artista", ovvero di un artigiano della città di Napoli era stimato nel 1741 da P. M. Doria in 100 ducati l'anno⁵; oltre 50 anni dopo, nel 1780 il Galiani fissava il minimo per vivere nella città di Napoli a 8 ducati il mese, ovvero 96 ducati annui, ma tale considerazione è stata considerata eccessiva⁶. Intieri, un osservatore del tempo, affermò che nel 1738 un contadino potesse vivere con circa 30 ducati l'anno mangiando solo pane⁷.

Nella prima fase la realizzazione dell'impresa venne affidata a ufficiali della Camera della Sommaria e alle magistrature provinciali (i presidi delle Udienze), che erano i diretti rappresentanti della giustizia regia, specie criminale, sul territorio, e come tali erano in grado di garantire una più

¹ L. RUSSO, *Proprietari e famiglie di Recale (1132-XIX secolo)*, Napoli, 2019, pp. 46-60.

² F. BARRA, *Pensiero riformatore e azione di governo. Il dibattito sul Catasto nel Mezzogiorno settecentesco*, in *Il Mezzogiorno settecentesco attraverso i Catasti Onciari*, Atti del seminario di studi 1979-1983, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1983, vol. I, p. 28.

³ M.G. MAIORINI, *La Reggenza borbonica (1759-1769)*, Napoli, Giannini, 1991, p. 401.

⁴ N. FARAGLIA, *Il Comune nell'Italia meridionale (110-1806)*, Napoli, Tipografia Regia Università, 1883, p. 137.

⁵ A. DI VITTORIO, *Gli Austriaci e il regno di Napoli, 1707-1734. Le finanze pubbliche*, Napoli, Guarini editore, 1969, p. 292.

⁶ F. GALIANI, *Della moneta*, II edizione, Napoli, 1780, a cura di F. NICOLINI, Bari, G. La Terza e figli, 1915, p. 31; P.M. DORIA, *Del Commercio del Regno di Napoli*, in *La letteratura italiana. Storia e testi dal Muratori al Cesarotti, Politici ed economisti del primo Settecento*, tomo V, Milano-Napoli, R. Ricciardi, 1978, p. 917; R. ROMANO, *Prezzi, salari e servizi a Napoli nel secolo XVIII (1734-1806)*, Milano, Banca Commerciale Italiana, 1965, pp. 129-141.

⁷ *Lettere di Intieri a Galiani*, 29 novembre 1738, in BIBLIOTECA SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA (BSNSP), ms. XXI a7, f. 16.

pronta e fedele esecuzione dell'opera grazie all'impiego della forza militare che disponevano⁸.

Dai primi mesi del 1739 lo Stato aveva determinato di gestire le operazioni affidandone la sovrintendenza ai presidi dei Tribunali provinciali. Ma gli apparati di cui esso poteva servirsi per realizzare i propri programmi erano estremamente deboli, perché privi di adeguata conoscenza della materia ed incapaci di attuare alcun controllo efficace sulla vita amministrativa del territorio. Ciò che mancava era un organo periferico che unificasse le funzioni delegate ad una struttura unica, dotata di poteri forti, come accadeva in Francia con le Intendenze⁹. Il governo dovette quindi capitolare e si rese conto di non poter prescindere dalle comunità; ciò restituì un ruolo di primo piano a quelle stesse élite benestanti assai forti in periferia¹⁰.

Nel Settecento si è potuto calcolare che la contribuzione versata da ciascun nucleo familiare (fuoco) sia per il «testatico»¹¹ o «focatico» e sia per i beni stabili posseduti si collocava in una fascia tra i 4 e i 5 ducati circa¹².

Il testatico colpiva esclusivamente il capofuoco il cui peso consisteva in 1 ducato o 10 carlini, cifra esorbitante perché basti pensare che il fitto di una casa si aggirava intorno ai 25 carlini annui (2 ½ ducati). Dal pagamento del testatico e dalla tassa d'industria erano esclusi coloro che erano ritenuti inabili al lavoro (detti anche «impotenti»).

La «tassa d'industria» pesava su tutti i componenti maschi che esercitavano un'attività ed era calcolata in base al reddito presentato e variava a seconda dei mestieri, oscillando tra le 12 e le 16 once. Ai braccianti, pastori ed altre categorie di salariati erano attribuite un'imponibile di 12 once, che generalmente avevano un paga giornaliera tra 1,5 e 2 carlini; per 14 once venivano invece tassati i massari, gli artigiani e i mercanti e per 16 once i professionisti in genere.

Le professioni liberali erano esentate da queste imposizioni perché per un principio teologico – scrisse il Villani – «si riteneva che i guadagni dei professionisti provenissero dall'intelletto che è grazia divina e non si poteva tassare la grazia divina»¹³.

I forestieri al posto del testatico e della tassa d'industria pagavano lo *jus habitationis* che era uguale per tutti. Furono capitalizzati redditi annui computati al 5% nel caso di immobili e al 10% per gli animali¹⁴.

La formazione del catasto onciario venne ricondotta dagli studiosi al dispaccio del 4 marzo 1740, col quale si prevedeva anche la tassazione dei beni ecclesiastici, fino ad allora ritenuti esenti¹⁵. Nella prammatica relativa alla costituzione del Catasto onciario del 17 marzo 1741 il re Carlo di Borbone disponeva: «che i pesi sieno con uguaglianza ripartiti e che il povero non sia caricato più delle deboli sue forze, ed il ricco paghi secondo i suoi averi»¹⁶. Pertanto la formazione di tale Catasto aveva lo scopo di approntare uno strumento fiscale equo nell'ambito della riorganizzazione del fisco promossa dal re, che confidava nel suo illustre ministro e consigliere Bernardo Tanucci¹⁷.

⁸ BULGARELLI LUKACS, *Misurare l'imponibile. Le scelte dello Stato tra gruppi di pressione e ceti emergenti (Regno di Napoli secoli XVIII)*, in *Storia e misura. Indicativi sociali ed economici nel Mezzogiorno d'Italia (secoli XVIII-XX)*, a cura di R. De Lorenzo, Milano, Franco Angeli editore, 2007, pp. 51-52; sulla figura dei presidi e dei compiti degli uditori provinciali cfr. MAIORINI, *I presidi nel primo periodo borbonico: dall'amministrazione della giustizia al governo delle province*, Napoli, Giannini, 1999.

⁹ BULGARELLI LUKACS, cit., p. 58.

¹⁰ Ivi.

¹¹ Imposta diretta dell'Università applicata in misura fissa per ogni componente maschile di una famiglia, senza distinzione alcuna, di età compresa tra i 14 e i 60 anni.

¹² A. BULGARELLI LUKACS, cit., pp. 39.

¹³ VILLANI, *Mezzogiorno tra riforme e rivoluzione*, cit., p. 118.

¹⁴ G. CARIDI, *La Calabria nei documenti storici*, Reggio Calabria, Ed. Falzea, 2000, vol.II, pp. 52-53.

¹⁵ C. SALVATI, *Dalla De Appretio di Ferdinando I d'Aragona alla De Catastis di Carlo di Borbone*, in *Il Mezzogiorno settecentesco attraverso i Catasti onciari*, vol. I. *Aspetti e problemi della catastazione borbonica*, Napoli, 1983, p. 115.

¹⁶ F. BARRA, cit., p. 19.

¹⁷ Sull'importanza del catasto onciario si vedano: P. VILLANI, *Recenti studi sui catasti onciari e sulla proprietà fondiaria*, «Annali, I, 1960, pp. 419 e ss; ID., *Note sul catasto onciario e sul sistema retributivo napoletano nella*

Anche se le intenzioni erano giuste, nella pratica il Catasto onciario non divenne affatto uno strumento equo. Molti economisti denunciarono le sue tante carenze.

Primo fra tutti fu Carlo Antonio Broggia¹⁸ che attuò una «critica stringente e severa» subito dopo le Istruzioni della Regia Camera della Sommatoria, emanate tra il 1741 e il 1742, con il suo *Trattato de' tributi*, pubblicato a Napoli nel 1743¹⁹. Egli affermò che l'ostacolo principale ad una equa distribuzione del peso fiscale era il perdurante privilegio feudale. Inoltre l'affidamento della formazione del Catasto ai deputati delle Università era la peggiore soluzione possibile perché questi, non solo non offrivano garanzie di competenza, ma minavano anche l'imparzialità dei lavori, finendo col favorire «per varj rispetti di amicizia, o di interesse, chi ha più beni»²⁰.

Decisa fu la sua condanna sui tributi imposti sugli animali e sugli opifici industriali²¹. Ma quello che veramente scandalizzò l'economista e provocò la sua collera fu il doppio peso del testatico e delle «once d'industria», che gravavano su massari, bracciali ed artigiani.

Efficace ed appassionata fu la descrizione delle condizioni dei ceti subalterni, in particolare delle campagne, dal Broggia collocati icasticamente su di un piano addirittura inferiore a quello degli schiavi:

«Cresciuti in esorbitanza i prezzi de' terreni, e quindi cresciuti gli affitti, e sbazzati per necessità i prezzi delle fatiche della gente mercenaria, ne viene che sia di lunga peggiore la loro condizione che non quella degli schiavi. Conciosiachè lo schiavo, possa o non possa faticare, stia egli sano o infermo ... ha da pensare il padrone a mantener lui e la sua famiglia, se non vuol perdere il suo capitale. Ma come potrà il libero contadino ... non essere più infelice dello schiavo, se ciò che ritrae di mercede non è per se stesso bastevole, non è sempre di per di, e dati gli impedimenti, interni o esterni, o personali o reali, o fisici o morali, cessa per esso emolumento? Ecco dunque il perché nella campagna, prima sorgente di quasi tutte le ricchezze dello Stato, seno dell'abbondanza e di tutti i beni migliori, si vede quella stupenda metamorfosi di menar un grandissimo novero di gente mercenari una vita la più meschina, e di patire la più spietata miseria»²².

Nel sistema tributario prospettato da Carlo Antonio Broggia i poveri avrebbero dovuto essere esenti da qualsiasi pagamento fiscale, così pure i salariati, in quanto nonostante «produchino la roba, ... essi per lo più, ed allorché la legislazione non vi provvede, altro beneficio non traggono che un premio assai secco e misero, che appena basta a vivere meschinamente». Tale discorso si riferiva in particolare ai contadini, la classe che Broggia considerava «la più soccombente e la più misera»²³. Le pungenti e severe critiche del Broggia erano eccessive per lo Stato borbonico e quindi subì la pesante punizione di essere confinato nella lontana isola di Pantelleria²⁴.

Anche Antonio Genovesi²⁵, maggiore esponente degli illuministi meridionali, prese posizione rispetto al *Catasto onciario* giudicando gravoso il carico tributario e le vessazioni

seconda metà del Settecento, «Rassegna di Storia Salernitana», 1952; R. ZANGHERI, *Catasti e storia della proprietà terriera*, Torino, 1980.

¹⁸ Sul Broggia cfr.: M. SCHIPA, *Il Muratori e la cultura napoletana del suo tempo*, in «Archivio storico delle province napoletane», 1901, pp. 90-98; F. VENTURI, *Tre note su Carlantonio Broggia*, «Rivista Storica Italiana», 1968, fasc. IV, pp. 843-844; L. DE ROSA, *Dizionario biografico degli Italiani, Broggia, Carlo Antonio*, vol. XIV, Roma 1972, pp. 416-42; ID., *Economisti meridionali*, Napoli, 1995, pp. 55-79; ZANGHERI, cit., pp. 103-106.

¹⁹ C.A. BROGGIA, *Trattato de' tributi, delle monete e del governo politico della sanità. Opera di Stato e di commercio, di polizia e di finanza*, Napoli, 1743; cfr. F. BARRA, cit., p. 20.

²⁰ BROGGIA, cit., p. 16; cfr. BARRA, cit., p. 23.

²¹ BROGGIA, cit., pp. 38-39; cfr. BARRA, cit., p. 23.

²² BROGGIA, cit., p. 79; cfr. BARRA, cit., p. 24.

²³ DE ROSA, *Economisti meridionali*, cit., p. 59.

²⁴ BARRA, cit., p. 28.

²⁵ Sul Genovesi cfr.: G.M. MONTI, *Due grandi riformatori del Settecento A. Genovesi e G.M. Galanti*, Firenze, 1926; *Studi in onore di Antonio Genovesi*, Napoli, 1956; L. VILLARI, *Il pensiero economico di Antonio Genovesi*, Firenze, 1959; A. GENOVESI, *Autobiografia, lettere e altri scritti*, a cura di G. SAVARESE, Milano, 1962; *Antonio Genovesi*, a cura di R. MOSCATI, Salerno 1969; DE ROSA, *Economisti meridionali*, cit., pp. 81-98.

impiegate nell'esigerlo; con tali estremi mezzi si riducevano molte famiglie alla mendicizia²⁶. Inoltre riteneva ingiusto e dannoso il sistema di tassazione basata sui fuochi, che obbligava «a pagare tanto il povero, quanto il benestante»²⁷. Inoltre sosteneva che «le tasse sull'industria» tormentavano ed avvilitavano i più capaci ed operosi, spingendoli ad «abbandonare la fatica»²⁸. Riguardo alla riforma catastale «carolina» il Genovesi osservava:

«Questo metodo non pare di aver prodotto del nostro Regno quell'utile che se ne doveva sperare, e per cui fu da' savj ministri del nostro Sovrano architettato. Le cagioni sono nell'esecuzione, e le seguenti: 1. Non si avea a lasciare un palmo di terra non soggetto alla legge generale: e se n'è lasciata più che la metà. 2. S'è dato meno valore alle terre de' ricchi e prepotenti, più a quelle de' poveri. 3. S'è sottoposta a catasto l'industria libera, che dev'essere esente»²⁹.

Pertanto i limiti e i difetti del *Catasto onciario* erano evidenziati con chiarezza ed equilibrio, evitando di scendere in polemiche estreme. Il Genovesi, infine, indicava nell'abolizione completa del privilegio feudale ed ecclesiastico la «strada maestra» per la perequazione tributaria e per la riforma della società civile³⁰. Per il Genovesi, quello dell'economia meridionale era anche un problema tecnico: bisognava sviluppare le società agrarie e diffondere la conoscenza di metodi e colture in vigore nei paesi più avanzati.

Nicola Fortunato, giurista e cultore di discipline economiche, nel 1767 fu autore di un altro durissimo attacco al nuovo sistema catastale, dopo quello del Broggia. Ma il Fortunato, diversamente dal Broggia che si era esposto senza avere coperture politiche, beneficiò della protezione del Tanucci. Nella sua opera *Discoverta dell'antico Regno di Napoli*³¹, pubblicata nel 1767, egli ravvisava nelle *Istruzioni* del Catasto «i semi i più perniciosi di que' gravissimi sconcerti e mali che ci sovrastano»³² e riteneva che il *Catasto onciario* si era rivelato «rovinoso da per tutt'i versi»³³. Egli gli attribuiva i seguenti «difetti mostruosi»:

«Perché i facoltosi e malintenzionati sudditi, gli amministratori delle Università, i tesorerj, i commissarj, ec. Anno avuto campo di fare da sanguisughe de' poveri individui. Perché arbitrariamente si caricano le teste, le innocenti industrie, e le massarizie casarecce. Perché lo stato di ciascheduna Università non è eguale, né uniforme; atteso [che] alcune sono comode relativamente, altre povere, ed altre abbandonate».

Pertanto il giurista napoletano commentava icasticamente: «il testatico e l'onciario operano molto più del gravoso torchio che si adopera per le olive»³⁴.

Un altro contributo importante fu dato dal Galanti³⁵ nel 1781 con i due volumi della *Descrizione dello Stato antico ed attuale del Contado del Molise*, nei quali l'autore sosteneva che «i pesi pubblici non sono con giusta misura distribuiti»³⁶; inoltre essendo le Università non

²⁶ A. GENOVESI, *Lezioni di commercio o sia d'economia civile dell'Ab. Antonio Genovesi Regio cattedratico di Napoli* Bassano, 1769, vol. I, p. 313.

²⁷ *IVI*, p. 312.

²⁸ *IVI*, p. 314.

²⁹ *IVI*, p. 321.

³⁰ BARRA, cit., p. 30.

³¹ N. FORTUNATO, *Discoverta dell'antico Regno di Napoli col suo presente stato a pro della Sovranità e de' suoi popoli. Memorie di Nicola Fortunato giureconsulto napoletano umiliate alla Maestà Regnante di Ferdinando IV*, Napoli, 1967; Il Fortunato fu autore anche dell'opera *Riflessioni intorno al commercio antico e moderno del Regno di Napoli*, Napoli, 1760.

³² FORTUNATO, cit., pp. 114-115; cfr. BARRA, cit., p. 34.

³³ *IVI*, p. 115; BARRA, cit., p. 34.

³⁴ FORTUNATO, cit., p. 121; cfr. BARRA, cit., p. 47.

³⁵ Sul Galanti cfr.: G. VERRECCHIA, *Giuseppe Maria Galanti*, Campobasso, 1924; G. M. MONTI, *Due grandi riformatori del Settecento*, cit.; N. CORTESE, *Per una biografia di G.M. Galanti*, «Samnium», 1935, n. 3-4, pp. 153-183; F. VENTURI, *Nota introduttiva all'antologia galantiana*, in *Riformatori napoletani*, cit., pp. 942-985; C. RAINONE, *Galanti economista*, Napoli 1967; G.M. GALANTI, *Memorie storiche del mio tempo*, a cura di D. DEMARCO, Napoli, 1970.

³⁶ G. M. GALANTI, *Descrizione dello Stato antico ed attuale del Contado del Molise, con un saggio storico sulla costituzione del Regno*, Napoli, 1781, p. 12.

egualmente dotate di popolazione, di demani e di ricchezze, tale «sproporzione porta la prosperità in alcuni paesi e la miseria in alcuni altri». Il Galanti continuava: «così non avverrebbe sicuramente se i pesi dello Stato si esigessero sopra le terre. Allora i proprietari pagherebbero con giusta misura ed i contadini non sarebbero più esposti alle loro vessazioni»³⁷.

Anche il Galanti individuava con estrema chiarezza le cause delle storture e delle disfunzioni nel privilegio feudale ed ecclesiastico³⁸. Inoltre lamentava che sarebbe stato «impossibile raggiungere» la perfezione nell'agricoltura «con la nostra ignoranza, colle nostre leggi, coi nostri costumi»³⁹.

Nella *Descrizione geografica e politica delle Sicilie*, pubblicata a Napoli nel 1789, il Galanti riformulò i suoi attacchi al “Catasto Onciario” denunciando nuovamente il privilegio fiscale dei feudatari, le sperequazioni tributarie tra le Università, le agevolazioni degli stessi borghesi, benestanti e professionisti, che erano esenti sia dal testatico che dalla tassa d'industria; erano coloro che governavano le università e pertanto non «mancano d'accorgimento» nel «mutare l'estimo degli immobili e nell'occultare» i capitali impiegati a negozio; al contrario «la classe coltivatrice, il cittadino utile ed industrioso è il più gravato di pesi, ed è colui che li soffre quasi tutti»⁴⁰.

L'Onciario è tuttavia un documento importantissimo, che nella sua complessità e nella sua problematicità riesce a fornirci uno spaccato reale della società del suo tempo e ci fornisce la possibilità di effettuare numerose considerazioni. Infatti esso può essere considerato una specie di censimento generale della popolazione, corredato da una sorta di dichiarazione dei redditi. Tuttavia esso ci dà anche la possibilità di attingere moltissime informazioni non solo relative all'imposizione fiscale, ma anche di tipo anagrafico, giuridico, sociale, agricolo e territoriale.

La sua formazione passò attraverso vari momenti, ognuno dei quali comportò determinati adempimenti, che furono: rivela, apprezzo, formazione della tassa, collettiva generale.

In ogni fase del suo svolgimento vi furono scrupolose istruzioni, fornite dall'attentissima Camera della Sommara.

La rivela consisteva nella dichiarazione che tutti i cittadini erano tenuti a fare, anche nullatenenti, laici, secolari, o responsabili di luoghi di culto. Su tali dichiarazioni veniva fatta poi la valutazione dei beni e la rispettiva rendita, cioè l'apprezzo. Per consentire l'apprezzo e la formazione della tassa fu costituita una commissione, i cui componenti furono eletti direttamente dai cittadini capifamiglia nelle «*Universitates Civium*» regolarmente convocate.

La suddetta commissione, per il volere della Regia Camera della Sommara, doveva essere rappresentativa di ogni ceto sociale: nobile, clero, civile, mediocre e basso. Ad essa dovevano integrarsi due estimatori esperti, che insieme ad altri due componenti forestieri dovevano costituire una maggiore garanzia di trasparenza. Tuttavia, nonostante tali provvedimenti, la fase dell'apprezzo fu la più debole di tutto il Catasto. I maggiori sospetti si concentrarono sull'imparzialità delle valutazioni e sull'effettiva applicazione delle varie disposizioni.

Se già il testatico era una tassa più che iniqua perché escludeva coloro che vivevano con le proprie rendite e chi superava i 70 anni. La tassa sull'industria era ancora più ingiusta in quanto consisteva in un tributo forfetario sui redditi da lavoro che non riguardava affatto chi viveva di rendita sul lavoro degli altri.

L'Università, non gestendo essa stessa il servizio anagrafico, non disponeva degli elenchi dei cittadini, che avrebbero potuto permettere gli indispensabili controlli. Erano le parrocchie con i loro sacerdoti a gestire scrupolosamente i registri delle nascite e delle morti; pertanto le Università si rivolsero ai parroci per avere gli “stati delle anime”, ovvero l'elenco dei cittadini.

³⁷ IVI; cfr. BARRA, cit., p. 48.

³⁸ GALANTI, *Descrizione dello Stato antico*, cit., pp. 79-81.

³⁹ ID., *Relazioni sull'Italia meridionale*, a cura di T. FIORE, Milano 1952, p. 67.

⁴⁰ ID., *Della descrizione geografica e politica delle Sicilie*, a cura di F. ASSANTE - D. DEMARCO, Napoli, 1969, vol. I, pp. 129-130.

2. Attività e famiglie di Recale⁴¹

I contribuenti all'epoca della formazione del Catasto onciario erano quasi tutti addetti ai lavori agricoli; infatti vi erano 59 bracciali e 14 massari; diffusa era la lavorazione della canapa, infatti erano presenti 16 «pettinatori». Gli artigiani erano presenti, ma in misura minore: 4 «sartori», 2 «solapianelli», 1 «calzolajo», 1 «coiraro» (lavorante del cuoio). Le attività dei contribuenti erano le seguenti:

Attività	N.	Attività	N.
Bracciali	59	Venditore d'oglio	1
Pettinatori	16	Mendicante	1
Massari	14	Discepoli di fabbricatore	1
Fabbricatori	4	Discepolo di fornaro	1
Sartori	4	Garzone di vaticale	1
Vaticali	3	Prattico di notare	1
Calessieri	3	Salajolo	1
Vive del suo	3	Portinaro	1
Solapianelli	2	Tavernaro	1
Negozianti	2	Coiraro	1
Garzoni di mulattiere	2	Barbiere	1
Mastro muratore	1	Soldato provinciale	1
Calzolajo	1	Scarparo	1
Garzone di mulattiere	1	Servitore	1
Garzone di fornaro	1	Macellaio	1
Garzone	1	Mastro d'ascia	1
“Senz'impiego”	1		

Tabella 1. Attività o status più diffusi nell'Università.

I cognomi più diffusi nell'Università di Recale, appartenenti alla medesima famiglia o con rapporti di parentela tra loro, erano: Iadecicco (21), Russo (7), Argenziano (7), Mastrojanni (5) e Massaro (4). Il cognome più diffuso tra i contribuenti di Recale, pertanto era Iadecicco (anche Iadicicco). Si trattava per lo più di piccoli proprietari; ma vi erano anche diversi medi proprietari, con una rendita compresa tra le 50 e le 500 oncie. Vi erano: 11 «bracciali», 2 massari, 3 «pettinatori», 1 che «vive del suo», 1 «fabbricatore», 1 servitore, 1 «solapianelli» e un soldato provinciale. I maggiori contribuenti fra gli Iadecicco erano:

Contribuente	Mestiere o status	Rendita
Stefano Iadecicco	Massaro	288,50
Domenico Iadecicco q.m Gaetano	Massaro	99,20
Giuseppe Iadecicco	Vive del suo	98,10

Tabella 2. Maggiori contribuenti nell'Università.

Un altro cognome molto frequente nel casale era Russo; erano tutti piccoli contribuenti che non superavano le 50 oncie di rendita. Fra essi vi erano: 4 «bracciali», 2 «pettinatori» e 1 «sartore». I Russo aventi una rendita maggiore erano:

Contribuente	Mestiere o status	Rendita
Nicola Russo q.m Giovanni	Bracciale	28,00
Francesco Russo	Pettinatore	24,00
Gennaro Russo	Sartore	21,00

Tabella 3. I Russo maggiori contribuenti nell'Università.

Anche gli Argenziano erano molto presenti e per lo più piccoli contribuenti, ma vi erano anche tre medi contribuenti. Fra essi vi erano: 4 massari e 14 «bracciali». Quelli con maggiore

⁴¹ AS NA, Regia Camera della Sommaria, Patrimonio, Catasti onciari, n. 765.

rendita erano:

Contribuente	Mestiere o status	Rendita
Flavio Argenziano	Massaro	138,00
Giacomo Argenziano	Massaro	77,28
Giovanni Luise Argenziano	Massaro	56,20

Tabella 4. Gli Argenziano maggiori contribuenti nell'Università.

Il cognome Mastrojanni era abbastanza diffuso fra i contribuenti. La maggior parte di essi erano piccoli contribuenti, tranne uno che superava le 200 once di rendita. Fra essi vi erano: 3 «bracciali», 1 «venditore d'oglio» e 1 che «vive del suo» (ovvero benestante). I Mastrojanni aventi maggiori rendite erano:

Contribuente	Mestiere o status	Rendita
Francesco Mastrojanni	Vive del suo	205, 002/3
Alessandro Mastrojanni	Venditore d'oglio	37,00
Benedetto Mastrojanni	Bracciale	19,60

Tabella 5. I Mastrojanni maggiori contribuenti nell'Università.

Anche i Massaro erano molto presenti in Recale; 2 di essi avevano una rendita inferiore alle 50 once e 2 una rendita media, compresa tra le 50 e le 100 once; fra essi vi erano: 2 muratori, 1 massaro e 1 mendicante. I Massaro che possedevano maggiori rendite erano:

Contribuente	Mestiere o status	Rendita
Nicola Massaro	Fabricatore	87,50
Aluise Massaro	Massaro	85,00
Antonio Massaro	Fabricatore	47,27 1/2

Tabella 6. I Massaro maggiori contribuenti nell'Università.

3. Proprietari e altri abitanti dell'Università

	Cognomi, nomi e residenza	professione o status	Rendita
1	Domenico Antonio di Lise	Negoziante	529,17 1/2
2	Domenico Salzillo	Negoziante di vittuvaglie	445,80
3	D. Bartolomeo Rossi		428,08 2/3
4	Stefano Iadicicco	Massaro	288,50
5	Giovan Battista Cadola	Sartore	227,10
6	Francesco Monte	Vaticale	222,18
7	Francesco Mastrojanni	Vive del suo	205,00 2/3
8	Giovanni Bozza	Coiraro	147,10
9	Carmine Costantino	Pettinatore	145,15
10	Flavio Argenziano	Massaro	138,00

Tabella 7. I primi dieci contribuenti.

N.	Cognomi, nomi e residenza	status
1	D. Alessandro Maffettone, napoletano	sacerdote
2	D. Alessandro Matteotti	sacerdote
3	D. Alessandro Iadicicco	sacerdote
4	D. Carlo Cutillo	sacerdote
5	D. Francesco Massaro	sacerdote
6	D. Francesco Cutillo	sacerdote
7	D. Giuseppe Caricchio	sacerdote

8	D. Mariano Monte	sacerdote
9	D. Pietro Monte	sacerdote
10	D. Salvatore de Lise	sacerdote
11	D. Gaetano Iadicicco di Musicile	sacerdote
12	D. Saverio Rossi per Beneficio di S. Gennaro	sacerdote
13	D. Andrea Nappi di Nola per beneficio di S. Simone	clerico
14	D. Antonio de Liguori Beneficio Ss.ma Annunciata	parroco
15	Cappella del Ss.mo nella Chiesa del S. Salvatore	economi
16	Congregazione S. Maria del Suffragio	economi
17	Parrocchiale Chiesa dell'Assunta	parroco
18	Parrocchiale Chiesa di S. Salvatore	parroco

Tabella 8. Sacerdoti, ecclesiastici e chiese.

N.	Cognomi, nomi e residenza	status
1	Anna Casella	in capillis
2	Alessandra Pasquariello q.m Arcangelo Russo	vidua
3	Anna Rossa q.m Mattia Ferrajolo	vidua
4	Angiola Iadicicco	zitella
5	Lorenza Contegnia	Vergine in capillis
6	Agnesa Argenziano q.m Giuseppe Costantino	vidua
7	Anna Pezzella q.m Nicola Pezzella	vidua
8	Beatrice Cotillo q.m Giovanni	monica bizzoca
9	Cicilia Bertone q.m Andrea Santa Croce	vidua
10	Caterina Russo	zitella
11	Caterina di Maio di S. Nicola la Strada	Sora bizzoca
12	Domenica di Lella q.m Tommaso Caricchia	vidua
13	Giuditta Aversano q.m Luca Cadola	Vidua
14	Lucretia Zitello	Vergine in capillis
15	Maria Antonia Atripalda q.m Stefano Vajano	vidua
16	Maddalena Contegna q.m Paolo Martone	Vidua
17	Maria Massaro	in capillis
18	Ottavia Iadicicco q.m Bartolomeo Pezzella di S. Nicola la Strada	vidua
19	Rosa Balestriero q.m Pietro Pasquariello	vidua
20	Rosolena di Filippo	in capillis
21	Rosolia Barbato	in capillis
22	Teresa de Letizia q.m Salvatore Barbato	vidua
23	Vittoria Lo Stritto	vidua
24	Vittoria Pasquariello q.m Donato Ciccone	vidua

Tabella 9. Vidue, bizzoche e vergine in capillis.

N.	Cognomi, nomi e residenza	Professione o status
1	Angiola d'Angiola q.m Francesco Giordano di Madaloni	vidua
2	Teresa della Canfora q.m Antonio Villano di Ottajano	vidua
3	Agostino di Siena di Madaloni	bracciale
4	Alessio Cafaro di Ottajano	bracciale
5	Bartolomeo Farina di Caserta	Faticatore di campagna
6	Crapio Guida di Massarie	bracciale
7	Carlo di Marco di Sasso, baronia di Formicola	bracciale
8	Ciriaco Lupolo di Bovino	fattore
9	Domenico Morlando di Caserta	bracciale
10	Francesco Lucrella di Formicola	servitore
11	Gaetano Cisternino di Bitonto	Mastro maniscalco
12	Giovan Battista Caputo di Aversa	proprietario
13	D. Gennaro Giaquinto, Napoletano	clerico
14	Marco Aversano di S. Elpidio	
15	Tomaso di Bernardo di Madaloni	garzone

16	Angiola d'Angiola q.m Francesco Giordano di Madaloni	vidua
17	Teresa della Canfora q.m Antonio Villano di Ottajano	vidua
18	Agostino di Siena di Madaloni	bracciale
19	Alessio Cafaro di Ottajano	bracciale

Tabella 10. Forestieri abitanti in Recale.

I deputati addetti alla formazione del Catasto nell'Università di Recale erano: Bartolomeo Rossi, Francesco Mastrojanni, Biase Monti, Domenico Zitiello, Giacomo Argenziano e Marcello Monte (questi ultimi due non erano «scribenti», ovvero erano analfabeti).

Gli estimatori erano: Tommaso Petrillo, Cesare Funicello, Nicola d'Onofrio e Giacomo Cipullo⁴². Don Prospero Suardo possedeva un palazzo denominato «Torre», nell'omonima località, dimora della famiglia da più secoli, consistente in 9 «membri inferiori» (magazzini, bassi e camere varie) e 37 camere superiori (gallerie, stanze da letto, anticamera, riposto, cucina e stanze varie) e 4 moggia di giardino⁴³.

4. Gli Stati delle Anime del 1753

Gli *Status Animarum* (stati delle anime) sono dei registri che furono istituiti, insieme ai registri dei morti, in seguito alla costituzione dell'*Apostolicae sedi* del pontefice Paolo V⁴⁴. Occorre precisare che la compilazione di detti registri già esisteva in molte parrocchie, con tale riforma fu resa obbligatoria⁴⁵.

In tali registri erano registrati dati anagrafici e parrocchiali, in seguito anche le professioni svolte e le proprietà, questi ultimi dati erano utili ai fini della determinazione della decima (decima parte della ricchezza) da versare alla parrocchia; pertanto gli *stati animarum* possono essere considerati una sorta di censimento della popolazione⁴⁶.

Prima di Pasqua, il parroco, allo scopo di controllare coloro che non ottemperavano alla santa comunione, registrava, visitando casa per casa, il circondario della sua parrocchia, il nome, cognome e l'età di ciascun membro di ogni famiglia, rilasciando a coloro che erano in età di ricevere il sacramento una «polizza» con impresso il sigillo della chiesa, che veniva ritirata al momento della comunione. Il parroco quindi annotava con C e CR rispettivamente coloro che si comunicavano e quelli che erano cresimati. Dalla fine del '700 comincia a comparire la professione del capofamiglia. Alla fine del registro il parroco faceva il ristretto delle anime o totale: uomini, donne, comunicati, cresimati⁴⁷.

Non tutti gli Stati delle anime tuttavia sono omogenei riguardo alla loro composizione perché la loro accuratezza o la loro completezza dipendeva sia dal parroco sia dalle disposizioni particolari emanate dal vescovo.

Gli stati delle anime di Recale oggetto del nostro studio furono compilati dai due parroci nel 1753, la data si evince da quello compilato dal parroco don Francesco Massaro della Chiesa parrocchiale di San Salvatore; mentre il parroco don Francesco Stellato non appose alcuna data a quello redatto per la chiesa Santa Maria l'Assunta, ma si può desumere ragionevolmente che entrambi furono compilati nell'anno 1753 su richiesta degli amministratori dell'Università di Recale, incaricati assieme ai deputati della formazione del Catasto.

Lo stato delle anime compilato dal parroco Francesco Massaro della parrocchia di San

⁴² AS NA, Regia Camera della Sommaria, Patrimonio, Catasti onciari, nn. 764 e 765.

⁴³ Ivi, v. 765.

⁴⁴ *Per la storia della chiesa di Bari. Studi e materiali. Le fonti archivistiche*, a cura di S. PALESE, Bari, Edipuglia, 1985, p. 17.

⁴⁵ Ivi.

⁴⁶ Cfr. G. GALLO, *Libri parrocchiali*, in *Enciclopedia cattolica*, Città del Vaticano, Ente per l'enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, 1949; G. BEDINI, *Archivi e Chiesa. Lineamenti di archivistica ecclesiastica e religiosa*, Bologna, Patron, 2005; A. TURCHINI, *Archivi della Chiesa e archivistica*, Brescia, La Scuola, 2011.

⁴⁷ *Per la storia della chiesa di Bari. Studi e materiali. Le fonti archivistiche*, cit., p. 17.

Salvatore risulta essere più accurato di quello redatto dal parroco Stellato perché riporta per ciascun nucleo familiare se la casa era in affitto o era propria. Probabilmente tale informazione era utile sia alla gestione della parrocchia stessa sia ai compilatori del Catasto per relativi riscontri sulle “rivele” degli abitanti locali.

Quello della parrocchia di Santa Maria l’Assunta, stilato dal parroco Francesco Stellato, contava 100 nuclei familiari con 492 abitanti con una media di quasi 5 abitanti per nucleo (nello specifico 4,92). In detta parrocchia troviamo 8 sacerdoti e 2 famiglie agiate con servi: quella di Bartolomeo Rossi⁴⁸, deputato alla formazione del Catasto e uno dei maggiori contribuenti (da notare che i vari esponenti della famiglia Rossi sono presentati tutti (compresa la moglie Antonia Campagnano) con due serve e quella del clerico don Gennaro Giaquinto napoletano con un servo (anche i componenti di tale famiglia sono tutti preceduti dal don).

Era annotato, inoltre, se la famiglia proveniva da altri luoghi: 2 dal «feudo della Cerra», una da Casapulla e un’altra da San Nicola La Strada.

Nello Stato delle anime della parrocchia di San Salvatore vi erano 75 nuclei familiari e 315 abitanti con una media un po’ superiore a 4 (in particolare 4,2). Nella parrocchia di San Salvatore vi erano 34 case proprie e 41 in affitto. Il parroco Massaro compilò detto registro ponendo i figli in ordine di età, ma riportando prima gli uomini anche se avevano età minore a quella delle donne.

Nella predetta parrocchia vi erano due famiglie agiate con due servi: quella del parroco don Antonio Liguoro e quella di Giovan Battista Caputo di Aversa. Erano presenti due famiglie proveniente dal «feudo della Cerra» e la Masseria dei gesuiti con 2 fratelli gesuiti e 8 garzoni forestieri.

⁴⁸ Sul personaggio Bartolomeo Rossi, la sua famiglia e il suo percorso di studi si veda L. RUSSO, *Personaggi e famiglie di Capua fra XVII e XIX secolo*, Napoli, 2019, pp. 32-33.

APPENDICE

Stati delle anime del casale di Recale⁴⁹

*Stato delle Anime della Parocchia di Santa Maria l'Assunta di Recali
D. Fran.co Stellato paroco d'anni 36*

1^a Famiglia

Guglielmo Mastrojanni marito d'anni 34;
Anna Maria della Peruta moglie d'anni 34;
Rosa figlia d'anni 6;
Domenica figlia d'anni 4;
Speranza figlia di mesi 9.

2^a Famiglia

Suore Catarina di Majo bizzoca d'anni 56;
Suore Maria Rossi bizzoca d'anni 21.

3^a Famiglia

Pascale Cicala marito d'anni 28;
Maria Iadicicco moglie d'anni 28;
Catarina figlia d'anni 6;
Annamaria figlia d'anni 4;
Saveria figlia d'anno 1.

4^a Famiglia

Catarina Rossi innutta d'anni 70;
Vittoria della Valle vedova d'anni 70.

5^a Famiglia

Sacerdote don Carlo Cotillo d'anni 63;
Sacerdote don Francesco Cotillo d'anni 42;
Scipione Cotillo marito d'anni 45;
Mariantonia Baldini moglie d'anni 34;
Elisabetta figlia d'anni 11;
Donato figlio d'anni 9;
Stefano figlio d'anni 5;
Giovanni figlio d'anni 3;
Nicoletta figlia di mesi 3;
Suore Marialucretia Baldini d'anni 34.

6^a Famiglia

Angela Stellato vedova d'anni 66;
Pascale Costantino figlio d'anni 22;
Giuseppe Costantino marito d'anni 25;
Rosa Majelli moglie d'anni 25.

7^a Famiglia

Fran.co Lucarelli marito d'anni 40;
Beatrice Perillo moglie d'anni 40;
Giovanne figlio d'anni 15;
Rosa figlia d'anni 13;
Fran.ca figlia d'anni 11;
Gaetano figlio d'anni 6;

⁴⁹ AS NA, Regia Camera della Sommaria, Patrimonio, Catasti Onciari, vol. 1761, Stati delle anime, a. 1753.

Michelangelo figlio d'anni 3;
Catarina figlia di mesi 5.

8^a Famiglia

Paolo Iadicicco marito d'anni 44;
Dom.ca Iadicicco moglie d'anni 45;
Agostino figlio d'anni 11;
Maria figlia d'anni 7.

9^a Famiglia

Dom.co Rossi marito d'anni 36;
Teresa Mastrojanne moglie d'anni 29;
Rosalia Cisella vedova d'anni 72;
Nicola Rossi marito d'anni 31;
Chiara Porfirio moglie d'anni 30;
Giovane figlio d'anni 5;
Carmina figlia d'anni 3;
Costanza figlia d'anno 1.

10^a Famiglia

D. Bartolomeo Rossi marito d'anni 54;
D. Mariantonia Campagnano moglie d'anni 47;
D. Catarina figlia d'anni 16;
D. Lelio figlio d'anni 14;
D. Giuseppe figlio d'anni 11;
D. Pietro figlio d'anni 9;
D. Emanuela figlia d'anni 6;
Maria Pascariello serva d'anni 23;
Marianna Ventura serva d'anni 21.

11^a Famiglia fuoco del feudo della Cerra

Filippo Marcello marito d'anni 35;
Orsola Costantino moglie d'anni 30;
Giuseppe figlio d'anni 9;
Domenico figlio d'anni 6;
Fortunata figlia d'anni 3;
Agata Rossi vedova d'anni 60.

12^a Famiglia

Anna Casella innutta d'anni 52.

13^a Famiglia

Fran.co Monti marito d'anni 46;
Angela Rossi moglie d'anni 46;
Suore Prudenzianna bizzoca figlia d'anni 21;
Giuseppe figlio d'anni 12;
Pascale figlio d'anni 11;
Catarina figlia d'anni 11;
Flaminio Rossi vedovo d'anni 88.

14^a Famiglia

Clerico don Gennaro Giaquinto d'anni 46;
D. Maddalena Arnone vedova d'anni 44;
D. Antonia figlia d'anni 18;
Clerico D. Nicola d'anni 17;
D. Gabriele figlio d'anni 13;
D. Mariateresa figlia d'anni 13;

Giovanni Marella servo d'anni 19.

15^a Famiglia

Prudenzia Cecala vedova d'anni 66;
Dom.ca Rossi figlia d'anni 29;
Giacomo figlio d'anni 25.

16^a Famiglia

Giuseppe Iadicicco marito d'anni 45;
Chiara Rossi moglie d'anni 34;
Vittoria figlia d'anni 5;
Marianna figlia di mesi 10.

17^a Famiglia

Michele Sibilla innutto d'anni 34;
Dom.ca Stellato innutta d'anni 60;
Catarina Sibilla innutta d'anni 31;
Domenico Ant.o di Stasio innutto d'anni 30

18^a Famiglia fuoco di Casapulla

Dom.co Ant.o di Lise d'anni 60;
Mariantonia di Lillo d'anni 43;
Maddalena figlia d'anni 18.

19^a Famiglia

Sacerdote don Salvatore di Lise d'anni 42;
Suore Elisabetta di Lise bizzoca d'anni 45.

20^a Famiglia

Andrea Sorbo marito d'anni 50;
Prudentia Natale moglie d'anni 40;
Dom.ca figlia d'anni 14;
Pascale figlio d'anni 12;
Maddalena figlia d'anni 10;
Antonia figlia d'anni 10.

21^a Famiglia

Dom.co Salzillo marito d'anni 52;
Anna Monte moglie d'anni 52;
Nicola della Peruta nipote d'anni 15;
Maddalena figlia adottiva d'anni 9.

22^a Famiglia

Clemente Nasti marito d'anni 52;
Rosalia Vespa moglie d'anni 52;
Stefano figlio d'anni 25;
Pascale figlio d'anni 20;
Silvia figlia d'anni 16;
Dom.co figlio d'anni 15;
Giuseppe figlio d'anni 12;
Nicola figlio d'anni 10.

23^a Famiglia

Sacerdote don Mariano Monti d'anni 45;
Sacerdote don Pietro Monti d'anni 24;
Elena Monti marito d'anni 29;
Giovanna del Monaco moglie d'anni 22.

24^a Famiglia

Giovanne Monti marito d'anni 50;

Rosa Zitiello moglie d'anni 52;
Andrea figlio d'anni 22;
Antonio figlio d'anni 19;
Michelangelo figlio d'anni 18;
Bartolomeo figlio d'anni 14;
Camilla figlia d'anni 11.

25^a Famiglia

Stefano Monte marito d'anni 28;
Lucia Rinaldo moglie d'anni 24;
Prudentia figlia d'anno 1.

26^a Famiglia fuoco del feudo della Cerra

Lucia Zarletta vedova d'anni 40;
Orazio Marcello figlio d'anni 19;
Pascale Marcello figlio d'anni 16.

27^a Famiglia

Sacerdote don Michele Monti d'anni 62;
Catarina Piccolella vedova d'anni 53;
Biase Monti figlio innutto d'anni 25.

28^a Famiglia

Giovanni Vajano marito d'anni 25;
Carmosina Rossi moglie d'anni 28;
Catarina figlia d'anni 3;
Stefano figlio di mesi 7.

29^a Famiglia

Sacerdote don Giuseppe Caricchio d'anni 55;
Angela Caricchio innutta d'anni 50;
Prudentia Caricchio innutta d'anni 59;
Eleonora d'Amico nipote d'anni 12.

30^a Famiglia

Marcello Monti marito d'anni 64;
Maddalena Caricchio moglie d'anni 60;
Catarina figlia d'anni 25;
Fran.co figlio d'anni 20;
Dom.ca figlia d'anni 18;
Tomaso figlio d'anni 15.

31^a Famiglia

Fran.co Ant.o Costantino marito d'anni 40;
Anna Zitiello moglie d'anni 40;
Nicola figlio d'anni 13;
Portia figlia d'anni 11;
Giovanna figlia d'anni 11;
Bartolomeo figlio d'anni 10.

32^a Famiglia

Alesandra Pascariello vedova d'anni 80;
Rosa Rossi figlia d'anni 44.

33^a Famiglia

Rosa Baliciano vedova d'anni 26;
Antonio figlio d'anni 8;
Angela figlia d'anni 3;
Domenica Pascariello innutta d'anni 42.

34^a Famiglia

Lucretia Riccio vedova d'anni 52;
Gennaro Mastrojanne figlio d'anni 30;
Rosa Mastrojanni figlia d'anni 17;
Angela Mastrojanni figlia d'anni 15;
Alessandro Mastrojanni marito d'anni 33;
Teresa Viscardi moglie d'anni 26;
Anna figlia di mesi 5.

35^a Famiglia

Pietro Papa innutto d'anni 32;
Ferrentina Papa innutta d'anni 25.

36^a Famiglia fuoco di San Nicola la strada

Fran.co della Peruta marito d'anni 40;
Marta Ventriglia moglie d'anni 32;
Anna figlia d'anni 9;
Teresa figlia d'anni 7;
Catarina figlia d'anni 2;
Angela figlia di mesi 6;
Angela della Peruta innutto d'anni 70;
Giuseppe della Peruta innutto d'anni 25.

37^a Famiglia

Gennaro Rossi marito d'anni 33;
Rosa di ferrante moglie d'anni 33;
Maria figlia d'anni 3.

38^a Famiglia

Cristofaro Mandarino marito d'anni 45;
Marta Rossi moglie d'anni 43;
Rosa figlia d'anni 20;
Mariangela figlia d'anni 18;
Teresa figlia d'anni 16;
Antonia figlia d'anni 14;
Fran.co figlio d'anni 12;
Pietro figlio d'anni 9;
Fran.ca figlia d'anni 6.

39^a Famiglia

Tomaso Ricco marito d'anni 40;
Giustina d'Ambrosio moglie d'anni 52;
Antonio figlio d'anni 24.

40^a Famiglia

Fran.co Rossi marito d'anni 37;
Portia Bologna moglie d'anni 24;
Andrea figlio d'anni 3;
Giovanne figlio d'anni 2;
Gaetano figlio di mesi 6;
Nicola Rossi marito d'anni 30;
Alessandra Pascariello moglie d'anni 28;
Rosa figlia d'anni 6;
Felice figlio d'anni 4;
Flaminio figlio d'anni 3;
Dom.co figlio d'anno 1.

41^a Famiglia

Dom.co Rossi marito d'anni 40;

Geronima Marcello moglie d'anni 50;
Lucia Palmiero d'anni 20.

42^a Famiglia

Fran.co Mastrojanni innutto d'anni 24;
Suore Fran.ca Mastrojanni bizzoca d'anni 27;
Mariantonia sorella innutta d'anni 25.

43^a Famiglia

Fran.co Mastrojanni marito d'anni 38;
Vittoria Sorce moglie d'anni 35;
Nicola figlio d'anni 12;
Leonardo figlio d'anni 10;
Antonia figlia d'anni 7;
Pietro figlio d'anni 4;
Maddalena Iadicicco vedova d'anni 62.

44^a Famiglia

Giuseppe Landolfo marito d'anni 48;
Maria Forca moglie d'anni 35;
Michele figlio d'anni 17;
Giovanne figlio d'anni 12;
Domenico figlio d'anni 8;
Antonio figlio d'anni 5;
Fran.co figlio d'anni 2.

45^a Famiglia

Benedetto Mastrojanni marito d'anni 50;
Maddalena Pascariello moglie d'anni 44;
Antonio figlio d'anni 10;
Antonia figlia d'anni 9.

46^a Famiglia

Simeone di Miele marito d'anni 52;
Catarina Iadicicco moglie d'anni 55;
Michele figlio d'anni 22;
Fran.co Esposito d'anni 19
Margarita Iadicicco innutta d'anni 60;
Marta Iadicicco innutta d'anni 50.

47^a Famiglia

Salvatore Vitale marito d'anni 40;
Lucretia Iadicicco moglie d'anni 40;
Aniello figlio d'anni 20;
Annamaria figlia d'anni 19;
Giuseppe figlio d'anni 13;
Vincenzo figlio d'anni 9.

48^a Famiglia

Dom.co Ant.o Laudando marito d'anni 42;
Andreana Esposito moglie d'anni 30;
Gio.Batt.a figlio d'anni 20;
Giovanna figlia d'anni 19;
Maddalena figlia d'anni 17;
Cecilia Esposito d'anni 3.

49^a Famiglia

Carlo Cicala marito d'anni 55;
Tommaso figlio d'anni 20;

Livia figlia d'anni 18;
Faustina figlia d'anni 17.

50^a Famiglia

Dom.co Zitiello marito d'anni 40;
Veneranda di filippo moglie d'anni 30;
Felice figlio d'anni 10;
Giovanne figlio d'anni 5;
Fran.co figlio di mesi 10.

51^a Famiglia

Silvia Iadicicco vedova d'anni 45;
Giuseppe Rossi figlio d'anni 26;
Vittoria figlia d'anni 18;
Giovanne figlio d'anni 14.

52^a Famiglia

Angela de Angeli vedova d'anni 34;
Tomaso Giordano figlio d'anni 16;
Giuseppe figlio d'anni 11;
Catarina figlia d'anni 10;
Dom.co Ant.o figlio d'anni 5;
Fran.co figlio d'anni 2.

53^a Famiglia

Grazia Zitiello innutta d'anni 50.

54^a Famiglia

Antonia Menditto vedova d'anni 57;
Crescenzo Iadicicco figlio d'anni 25;
Catarina figlia d'anni 22.

55^a Famiglia

Antonio Massaro marito d'anni 55;
Margarita Argentiano moglie d'anni 40;
Marta figlia d'anni 17;
Apollonia figlia d'anni 16;
Agostino figlio d'anni 14;
Marianna figlia d'anni 11;
Giuseppe figlio d'anni 9;
Rosa figlia d'anni 5;
Maria Massaro innutta d'anni 56.

56^a Famiglia

Nicola Massaro marito d'anni 63;
Apollonia gentile moglie d'anni 60;
Gaetano figlio d'anni 28;
Brigida figlia d'anni 22.

57^a Famiglia

Ottavia Iadicicco vedova d'anni 37;
Nicoletta Pezzella figlia d'anni 9;
Nicola figlio d'anni 5;
Andreana figlia d'anni 3.

58^a Famiglia

Angelo Rosato marito d'anni 43;
Grazia Carfora moglie d'anni 35;
Maddalena Grillo figliastra d'anni 22;

Teresa figlia d'anni 14;
Giuseppe figlio d'anni 12;
Tomaso figlio d'anni 10;
Andrea figlio d'anni 7.

59^a Famiglia

Angela Pastore vedova d'anni 72;
Vittoria Pascariello vedova d'anni 40;
Rosa Ciccone figlia d'anni 11;
Felice figlio d'anni 9.

60^a Famiglia

Gaetano Giusternino marito d'anni 42;
Anna Ferdinando moglie d'anni 35;
Vincenzo figlio d'anni 13;
Serafina figlia d'anni 8;
Fran.co Saverio figlio d'anni 6;
Giovanna figlia d'anno 1;
Maria Giuseppe Giusternino nipote d'anni 16;
Andrea Papa marito d'anni 22;
Ant.a Rosa Giusternino moglie d'anni 17.

61^a Famiglia

Nicola Pascariello marito d'anni 65;
Maria Senzale moglie d'anni 53;
Fran.co figlio d'anni 22;
Pascale figlio d'anni 20;
Teresa figlia d'anni 16;
Antonio figlio d'anni 15;
Giuseppe figlio d'anni 10;
Sebastiano Pascariello marito d'anni 25;
Elisabetta Marcello moglie d'anni 21;
Biase figlio d'anni 2;
Angela figlia di mesi 9.

62^a Famiglia

Dom.co Iadicicco marito d'anni 50;
Cassandra d'Agostino moglie d'anni 50;
Elisabetta figlia d'anni 22;
Annibale figlio d'anni 15;
Angela figlia d'anni 12.

63^a Famiglia

Nicola Iadicicco marito d'anni 50;
Prudentia Rossi d'anni 51;
Giuseppe figlio d'anni 24;
Prisco figlio d'anni 21;
Antonio figlio d'anni 13;
Andrea figlio d'anni 9;
Marta Iadicicco nipote d'anni 10.

64^a Famiglia

Gennaro di Miele marito d'anni 40;
Andreana d'Ambrosio moglie d'anni 35;
Alessandro figlio d'anni 4;
Teresa figlia d'anno 1.

65^a Famiglia

Giuditta Gallo vedova d'anni 63;
Nicola Iadicicco figlio d'anni 23;
Domenico figlio d'anni 19;
Marta figlia d'anni 16.

66^a Famiglia

Sigismondo Iodice marito d'anni 58;
Dorotea Iadicicco moglie d'anni 58;
Dom.co figlio d'anni 20;
Giovanna figlia d'anni 17.

67^a Famiglia

Carlo di Marco marito d'anni 41;
Cecilia Ferrajolo moglie d'anni 6;
Catarina figlia d'anni 10;
Cristina figlia d'anni 8;
Mattia figlio d'anni 6;
Pietrantonio figlio d'anni 4.

68^a Famiglia

Tomaso Bernardo marito d'anni 40;
Rosalia Iadicicco moglie d'anni 34;
Alessandro figlio d'anni 4;
Teodora figlia di mesi 6.

69^a Famiglia

Ferdinando Pisante marito d'anni 45;
Apollonia Zarletta moglie d'anni 45;
Simeone figlio d'anni 20;
Grazia figlia d'anni 16;
Palma figlia d'anni 8;
Fran.co Saverio figlio d'anni 2.

. 70^a Famiglia

Catarina Barbato vedova d'anni 54;
Alessandra Iadicicco figlia d'anni 21;
Vingenza figlia d'anni 18.

71^a Famiglia

Catarina Majenza vedova d'anni 94;
Giustina Iadicicco figlia d'anni 45;
Pietro Iadicicco figlio d'anni 43;
Angela Iadicicco figlia d'anni 35.

72^a Famiglia

Anna Rossi vedova d'anni 42.

73^a Famiglia

Onofrio Iadicicco marito d'anni 32;
Orsola Carlino moglie d'anni 28.

74^a Famiglia

Fran.co Iadicicco marito d'anni 70;
Elisabetta Marcello moglie d'anni 67.

Simeone figlio d'anni 20;
Grazia figlia d'anni 16;
Palma figlia d'anni 8;
Fran.co Saverio figlio d'anni 2.

75^a Famiglia

Lucretia Mastrojanne vedova d'anni 45;
Elisabetta Petrolino figlia d'anni 18;
Giulio figlio d'anni 16;
Pietro figlio d'anni 14;
Anna figlia d'anni 13;
Angelantonio figlio d'anni 11.

76^a Famiglia

Giovanne Bozzi marito d'anni 31;
Rosa Barbato moglie d'anni 26;
Mariantonia figlia d'anno 1.

77^a Famiglia

Marco Aversano marito d'anni 70;
Cecilia Coscione moglie d'anni 70;
Angelo Addio nipote d'anni 18.

78^a Famiglia

Andrea Massaro vedovo d'anni 50;
Maria figlia d'anni 20;
Onofrio figlio d'anni 14;
Prisco figlio d'anni 13.

79^a Famiglia

Beatrice di Filippo vedova d'anni 60;
Rosalia di Filippo innutta d'anni 90.

80^a Famiglia

Agostino di Siena marito d'anni 27;
Vittoria Iadicicco moglie d'anni 25;
Bartolomeo figlio d'anno 1.

81^a Famiglia

Vingenzo Perillo marito d'anni 62;
Angela Rossa moglie d'anni 78.

82^a Famiglia

Carmina Marcello vedova d'anni 45;
Martuccio figlio d'anni 19;
Giovanne figlio d'anni 16;
Teresa figlia d'anni 13;
Giuseppe figlio d'anni 10;
Marta figlia d'anni 8.

83^a Famiglia

Antonio Rossi marito d'anni 39;
Lucia Riccio moglie d'anni 40;
Anna figlia d'anni 16;
Fran.co figlio d'anni 15;
Giuseppe figlio d'anni 3.

84^a Famiglia

Sacerdote D. Alessandro Iadicicco d'anni 55;
Gennaro Iadicicco marito d'anni 39;
Rosa Iadicicco moglie d'anni 45;
Antonio figlio d'anni 12;
Agostino figlio d'anni 11;
Biase figlio d'anni 8;
Lelia figlia d'anni 5;
Aurelia Iadicicco nipote d'anni 23;

Pietro nipote d'anni 12.

85^a Famiglia

Nicola Iadicicco marito d'anni 60;
Giustina Perillo moglie d'anni 60;
Dom.co Perillo figlio d'anni 22;
Teresa figlia d'anni 19;
Pascale figlio d'anni 18;
Giuseppe Iadicicco marito d'anni 26;
Colomba Scialla moglie d'anni 25;
Fran.co Saverio figlio d'anni 5.

86^a Famiglia

Bartolomeo d'Agostino marito d'anni 28;
Marta Iadicicco moglie d'anni 28.

87^a Famiglia

Rosalia Iadicicco vedova d'anni 52;
Stefano di Lise figlio d'anni 21;
Michele di Lise figlio d'anni 18;
Lorenzo di Lise d'anni 16.

88^a Famiglia fuoco di Caturano

Lorenzo Mirto marito d'anni 52;
Magnifica Salzillo moglie d'anni 46.
Dom.co figlio d'anni 16;
Pascale figlio d'anni 14;
Giuseppe figlio d'anni 12;
Antonia figlia d'anni 5;
Nicola figlio d'anni 3.

89^a Famiglia

Dom.co Ant.o Stellato marito d'anni 40;
Vittoria Barbato moglie d'anni 36.
Rosalia Mipolta figliastra d'anni 11;
Crescenzo figlio d'anno 1.

90^a Famiglia

Cecilia Pascariello vedova d'anni 55;
Michele Landolfo marito d'anni 35;
Grazia Pellegrino moglie d'anni 30;
Fran.co figlio d'anni 3;
Lelia figlia di mesi 9.

91^a Famiglia

Dom.co Ant.o Papa marito d'anni 39;
Marta Cotillo moglie d'anni 32;
Fran.co figlio d'anni 6;
Gaetano figlio d'anni 5;
Anna figlia d'anni 2;
Gennaro figlio di mesi 3.

92^a Famiglia

Bartolomeo Ciccone marito d'anni 50;
Teresa Pascariello moglie d'anni 50;
Giuseppe figlio d'anni 16;
Dom.co figlio d'anni 11;
Pietro figlio d'anni 10;

Catarina figlia d'anni 8;
Marta figlia d'anni 5;
Donato figlio d'anni 2.

93^a Famiglia

Antonio Perillo marito d'anni 35;
Palma Santacroce moglie d'anni 30;
Giuseppe figlio d'anni 4;
Michele figlio d'anni 2.

94^a Famiglia

Agnese Argentiano vedova d'anni 75;
Apollonia Costantino figlio d'anni 26.

95^a Famiglia

Pietro Iadicicco marito d'anni 64;
Maddalena di Filippo moglie d'anni 50;
Grazia figlio d'anni 18.

96^a Famiglia

Giacomo Argentiano marito d'anni 40;
Orsola Lndolfo moglie d'anni 45;
Geronomo figlio d'anni 19;
.Antonia figlia d'ani 17.

97^a Famiglia

Gio. Luigi Argentiano marito d'anni 40;
Maria Postillo moglie d'anni 38;
Lelio figlio d'anni 15.

98^a Famiglia

Fran.co Argentiano marito d'anni 47;
Porzia di Raso moglie d'anni 33;
Andrea figlio d'anni 10;
Giuseppe figlio d'anni 7;
Domenico figlio d'anni 4,
Giovanni figlio d'anni 3;
Pascale figlio d'anno 1.

99^a Famiglia

Bartolomeo Pascariello marito d'anni 40;
Angela Cecala moglie d'anni 30.

100^a Famiglia

Ciriaco Lupolo marito d'anni 46;
Teresa Bruzzese moglie d'anni 46;
Marianna figlia d'anni 19;
Cecilia figlia d'anni 15;
Giuseppe figlio d'anni 15;
Lodovica figlia d'anni 12; Francesco Saverio figlio d'anni 10;
Rosa figlia d'anni 7;
Catarina figlia d'anno 1;
Elisabetta Natale vedova d'anni 62.

Io D. Francesco Stellato Parroco

Stato delle Anime della chiesa di Santo Salvatore di Recali

1^a Famiglia - casa propria

Federico Landolfo casato con d'anni 67;
Agata Iannotta d'anni 68;
Domenico Landolfo nipote d'anni 24.

2^a Famiglia - casa propria

Pietro Turco casato con d'anni 76;
Angela di Felippo d'anni 77;
Giacinto Turco nipote ex filio d'anni 24;
Rosa nipote d'anni 26;
Angela nipote d'anni 20;
Domenica Massaro vedova del q.m Francesco Turco d'anni 51.

3^a Famiglia - casa d'affitto

Silvestro Iadecicco casato con d'anni 36;
Maddalena Barbato d'anni 34;
Giuseppa figlia d'anni 2;
Alessandra figlia d'anno 1.

4^a Famiglia - casa d'affitto

Antonio Marcello casato con d'anni 37;
Marta Fevola d'anni 32;
Marcello figlio d'anno 6;
Fran.co figlio d'anni 2;
Anna figlia d'anni 8;
Beatrice figlia d'anni 4.

5^a Famiglia - casa d'affitto

Giulio Argenziano d'anni 15;
Giovanne fratello d'anni 12;
Marco fratello d'anni 8;
Angela Vozza vidua del q.m Marco Argenziano madre di detti d'anni 39.

6^a Famiglia - casa propria

Rosalia Barbato d'anni 49.

7^a Famiglia - casa propria

Innocenzo Iadecicco casato con d'anni 35;
Catarina Massaro d'anni 33;
Giuseppe figlio d'anni 4;
Lisabetta figlia d'anni 2;
Teresa Cutillo vidua d'anni 69.

8^a Famiglia - casa propria

Giacomo Landolfo casato con d'anni 33;
Rosa Marcellod'anni 32;
Anna figlia d'anni 6;
Ursola figlia d'anni 4;
Andreana Stellato vidua d'anni 64.

9^a Famiglia - casa d'affitto

Biaggio di Miele casato con d'anni 40;
Catarina Argentiano d'anni 41;
Paschale figlio d'anni 17;
Dom.ca figlia d'anni 24;
Carmina figlia d'anni 22;
Terentia figlia d'anni 20;
MariAntonia figlia d'anni 18;
Angela figlia d'anni 10;

Teresa figlia d'anni 8.

10^a Famiglia - casa propria

Aurelia Contegna d'anni 50.

11^a Famiglia - casa d'affitto

Crapio Guida forastiero casato con d'anni 31;

Rosa Barbato d'anni 30;

Fran.co figlio d'anno 1.

12^a Famiglia - casa d'affitto

Teresa de Letizia vedova d'anni 65;

Anna Barbato figlia d'anni 26.

13^a Famiglia - casa propria

Nicola Cutillo casato con d'anni 62;

Cecilia Iadecicco d'anni 60;

Domenico figlio d'anni 29;

Francesca figlia d'anni 25;

Domenica figlia d'anni 22;

Lisabetta figlia d'anni 18.

14^a Famiglia - casa propria

Fran.co Iadecicco casato con d'anni 50;

Giovanna Argenziano d'anni 45;

Alessandro figlio d'anni 8;

Maddalena figlia d'anni 16;

Camilla figlia d'anni 14;

Antonia figlia d'anni 9.

15^a Famiglia - casa propria

Berardino Perillo casato con d'anni 60;

Ursola delli Pauli d'anni 40;

Andreana figlia d'anni 25;

Elisa figlia d'anni 25;

Catarina figlia d'anni 16;

Isabella figlia d'anni 14;

Maddalena figlia d'anni 5.

16^a Famiglia - casa propria

Carmine Costantino casato con d'anni 49;

Ursola Stellato d'anni 45;

Anna Rosa nipote d'anni 16.

17^a Famiglia - casa d'affitto

Luca Argenziano d'anni 49;

Elisabetta Argenziano sorella d'anni 39;

Candelora sorella d'anni 35.

18^a Famiglia - casa d'affitto

Maddalena Contegna vidua d'anni 65;

Grazie Martone figlia d'anni 33;

Alessandra Martone figlia d'anni 14.

19^a Famiglia - casa d'affitto

Vittoria Lo Stritto vidua d'anni 39.

20^a Famiglia - casa d'affitto

Paschale Barbato d'anni 29;

Gennaro fratello d'anni 26;

Salvatore fratello d'anni 24;

Giovanna Iadecicco sorella d'anni 20;

Andreana Turco vedova madre d'anni 48.

21^a Famiglia - casa propria

Tomaso Iadecicco casato con d'anni 56;

Angela Correrà d'anni 46;

Elpidio figlio d'anni 25;

Carmina Iadecicco nipote d'anni 14.

22^a Famiglia - casa d'affitto

Anna Pezzella d'anni 75.

23^a Famiglia - casa d'affitto

Carmine Sguglia casato con d'anni 56;

Maddalena de Feleppo d'anni 40;

Lorenzo figlio d'anni 20;

Paulo figlio d'anni 18;

Costantino figlio d'anni 14;

Giovanni figlio d'anni 11;

Alberto figlio d'anni 8.

24^a Famiglia - casa propria

Maurizio Porfidio casato con d'anni 59;

Faustina del Bene d'anni 44;

Fran.co figlio d'anni 25;

Rosa figlia d'anni 27;

Alessandra alias Santella figlia d'anni 24;

Lucia figlia d'anni 23;

Anna figlia d'anni 18.

25^a Famiglia - casa propria

Lorenzo Aversano casato con d'anni 44;

Vittoria di Felippo d'anni 45;

Bartolomeo Papale Scipione forasrtiero d'anni 18.

26^a Famiglia - casa propria

Dom.co Iadecicco casato con d'anni 66;

Claudia d'Argenzio d'anni 70;

Pietro Gallone nipote d'anni 15;

Maria figlia d'anni 24;

Speranza figlia d'anni 22;

Elisabetta figlia d'anni 14;

Anna figlia d'anni 10.

27^a Famiglia - casa propria

Fran.co Atripalda casato con d'anni 58;

Antonia Iadicicco d'anni 49;

Andrea figlio d'anni 17;

Giovanna figlia d'anni 18;

Giustina figlia d'anni 15;

Anna figlia d'anni 13;

Marta di Miele vidua madre di d-o Fran.co d'anni 80.

28^a Famiglia - casa d'affitto

MariaAntonia Atripalda vedova d'anni 60.

29^a Famiglia - casa d'affitto

Stefano Maienza casato con d'anni 34;

Carmina Monte d'anni 30;

Ottavio figlio d'anni Petronilla figlia d'anni 2.

30^a Famiglia - casa propria

Dom.co Liccardo casato con d'anni 69;
Sebastiano Pascale nipote d'anni 29;
Rosa Pascale nipote d'anni 26;
Cecilia Liccardo sorella vidua d'anni 68.

31^a Famiglia - casa propria fuoco del feudo della Cerra

Onofrio Marcello casato con d'anni 33;
Rosa Paschariello d'anni 25;
Carmosina Massaro viuda madre d'anni 56.

32^a Famiglia - casa d'affitto

Lodovico Iadecicco casato con d'anni 55;
Fran.ca Nardiello d'anni 49;
MariAntonia figlia d'anni 18;
Rosalia figlòia d'anni 16;
Dom.ca figlis d'anni 12;
Irena figlia d'anni 11;
Anna figlia d'anni 10;
Rosa figlia d'anni 7.

33^a Famiglia - casa d'affitto

Cecilia Bertone vidua d'anni 66;
Carmian Santacroce figlia d'anni 26.

34^a Famiglia - casa d'affitto

Fran.co Varletta casato con d'anni 35;
Rosa Iadecicco d'anni 34
Ottavia Perillo vidua madre d'anni 62.

35^a Famiglia - casa propria

Giovane Paschariello casato con d'anni 56;
Dom.ca Rossa d'anni 37;
Salvatore figlio d'anni 9;
Fran.co figlio d'anni 5;
Lucrezia figlia d'anni 14;
Anna Maria figlia d'anni 7.

36^a Famiglia - casa d'affitto

Gennaro di Iorio casato con d'anni 47;
Agnesa Nardiello d'anni 45;
Caietano figlio d'anni 17;
Giuseppe figlio d'anni 14;
Suor Rosalia figlia d'anni 20;
Teresa figlia d'anni 19;
Marta figlia d'anni 15.

37^a Famiglia - casa d'affitto

Carmina Nardiello d'anni 58;
Suor Beatrice Cutillo d'anni 22.

38^a Famiglia - casa d'affitto

Fran.co Mosella casato con d'anni 88;
Barbara Nardiello d'anni 66.

39^a Famiglia - casa d'affitto

Dom.ca di Lella vidua d'anni 69.

40^a Famiglia - casa propria

Angiola Iadecicco d'anni 68;
Dom.ca d'Ambrosio nipote d'anni d'anni 36;

Agnese d'Ambrosio nipote d'anni 41.

41^a Famiglia - casa propria

Fran.co Valentino casato con d'anni 55;

Vittoria d'Ambrosio d'anni 46;

Nicola figlio d'anni 18;

Paschale.co figlio d'anni 14;

Decio figlio d'anni 8;

Giulia figlia d'anni 22;

Geronima figlia d'anni 11;

Rosa figlia d'anni 3.

42^a Famiglia - casa d'affitto

Angelo Moronese casato con d'anni 38;

Ant.a de Felippo d'anni 34;

Carlo figlio d'anni 12;

Ottavio figlio d'anni 10;

Agostino figlio d'anni 7;

Caetano figlio d'anni 4;

Dom.ca figlia d'anni 9.

43^a Famiglia - casa d'affitto

Giuditta Aversano vidua d'anni 69.

44^a Masseria de' Gesuiti - casa propria

Fratello Matteo Desiderio gesuita d'anni 66;

Fratello Luca Rossi gesuita d'anni 36;

Sebastiano di Carlo garzone forastiere d'anni 49;

Giulio Laureano garzone forastiere d'anni 24;

Vingenzo Rociola garzone forastiere d'anni 35;

Felice Scola garzone forastiere d'anni 28;

Venanzio Lucarella garzone forastiere d'anni 28;

Andrea Mastranno garzone forastiere d'anni 38;

Pascale Ciato garzone forastiere d'anni 20;

Fran.co Aversano garzone forastiere d'anni 36.

45^a Famiglia - casa d'affitto

Gennaro Papale casato con d'anni 37;

Ant.a Croccolese d'anni 35;

Marta figlia d'anni 8;

Vittoria figlio d'anni 5;

Ursola figlia d'anni 1;

Giuseppe Croccolese vedovo fratello di d.a Antonia d'anni 74.

46^a Famiglia - casa d'affitto

Nicola di Fellippo guardiano di campagna de' PP. Giesuiti casato con d'anni 37;

Dom.ca d'Agostino d'anni 31;

Vittoria figlia d'anni 7.

47^a Famiglia - casa d'affitto

Angelo Paschariello casato con d'anni 46;

Isabella Croccolese d'anni 40;

Dom.ca figlia d'anni 11.

48^a Famiglia - casa d'affitto

Fran.co Marino casato con d'anni 45;

Carmian Guida d'anni 39;

Tomaso figlio d'anni 19;
Lorenzo figlio d'anni 16;
Dom.co figlio d'anni 11;
Bartolomeo figlio d'anni 5;
Gaetano figlio d'anni 3;
Marta figlia d'anni 15;
Dom.ca figlia d'anni 6;
Catarina di Siato vidua d'anni 69. [barrata]
49^a Famiglia - casa d'affitto

Fran.co Nardiello casato con d'anni 64;
Maria de Filippo d'anni 68;
Lodovica nipote d'anni 11.
50^a Famiglia - casa d'affitto

Nicola di Felippo viduo d'anni 52;
Giovane figlio d'anni 22;
Carmina figlia d'anni 34;
Angela figlisa d'anni 28..
51^a Famiglia - casa propria

Crescenzo di Miele casato con d'anni 49;
Lucrezia Voza d'anni 45;
Angela figlia d'anni 16;
Fran.ca figlia d'anni 14;
Anna figlia d'anni 12.
52^a Famiglia - casa propria

Aloise Massaro casato con d'anni 80;
Prudentia Landolfo d'anni 74;
Fran.co Massaro sacerdote d'anni 36;
Carlo figlio casato con d'anni 48;
Marta Cadola d'anni 36;
Gio. Batt.a figlio d'anni 14;
Giuseppe figlio d'anni 8;
Luca figlio d'anni 7;
Gaetano figlio d'anni 3;
Olimpia figlia d'anni 11;
Rosa figlia d'anno 10;
Maria figlia d'anni 6;
Mattia Massaro figlio di detto Aloise casato con d'anni 34;
Teresa di Lucco d'anni 27;
Rosalia figlia d'anni 1.
53^a Famiglia - casa propria - Fuoco del feudo della Cerra

Nicola Marcello casato con d'anni 42;
Carmina Martone d'anni 41;
Giovane figlio d'anni 4;
Coletta figlia d'anni 12;
Giustina figlia d'anni 10.
54^a Famiglia - casa propria

Fran.co Grieco casato con d'anni 50;
Mattia figlio d'anni 15;
Pietro figlio d'anni 10;
Geronima figlia d'anni 16;
Lucia figlia d'anni 11;

Dom.ca figlia d'anni 8;
Vincenza figlia d'anni 4;
Maddalena, figlia d'anni 1.

55^a Famiglia - casa propria

Agostino Raguccio casato con d'anni 45;
Eleonora Iadicicco d'anni 41;
Marianna figlia d'anni 12.

56^a Famiglia - casa propria

Reverendo Paroco D. Ant.o Liguoro d'anni 60;
Dom.co Liguoro viduo d'anni 65,
Gio. Batt.a Cadola casato com d'anni 44;
Laura di Liguoro d'anni 37;
Anna Maria figlia d'anni 9;
Giovanna figlia d'anni 4;
Angiola figlia d'anni 2;
Dom.co Biscozzo servo forastiere d'anni 20; [barrato]

57^a Famiglia - casa d'affitto

Fran.co Santoro casato con d'anni 45;
Maria Paschariello d'anni 46;
Brigida figlia d'anni 18;
Cataroina figlia d'anni 15;
Fran.ca figlia d'anni 10.

58^a Famiglia - casa propria

Dom.co Agnello Iannucci casato con d'anni 65;
Camilla Mirto d'anni 46;
Paschale figlio d'anni 20;
Archangelo figlio d'anni 15;
Giuseppe figlio d'anni 14;
Giovanne figlio d'anni 12;
Vittoia figlia d'anni 18;
Maddalena figlia d'anni 16;
Teresa figlia d'anni 13.

59^a Famiglia - casa d'affitto

Giovanne Lauretano d'anni 15;
Giuseppe fratello d'anni 5;
Catarina sorella d'anni 21;
Lisabetta sorella d'anni 11;
Fran.ca Barbato vidua madre de' detti d'anni 44.

60^a Famiglia - casa d'affitto

Giuliano Argenziano casato con d'anni 38;
Camilla Marcello d'anni 37;
Fran.co figlio d'anni 2;
Elena figlia d'anni 4.

61^a Famiglia - casa d'affitto

Alesio Carfora d'anni 24;
Rosa sorella d'anni 14;
Teresa Villano vidua madre de' detti d'anni 49.

62^a Famiglia - casa propria

Paschale Vendegna d'anni 24;
Carlo fratello d'anni 23;

Pietro fratello d'anni 23;
Fran.co fratello d'anni 15;
Andrea fratello d'anni 11;
Vincenzo fratello d'anni 8;
Diana sorella d'anni 25;
Grandizia sorella d'anni 21;
Suor Rosa sorella d'anni 20.

63^a Famiglia - casa propria

Giuseppe Vendegna casato con d'anni 56;
Matrona Foneciello d'anni 54;
Tomaso figlio d'anni 22;
Isabella figlia d'anni 24;
Angela figlia d'anni 18.

64^a Famiglia - casa propria

Pietro di Sorbo casato con d'anni 60;
Silvia Formichella moglie d'anni 52;
Gio. Batt.a figlio d'anni 20;
Gaetano figlio d'anni 16;
Felicia figlia d'anni 24.

65^a Famiglia - casa d'affitto

Fran.co Maiello d'anni 25;
Mariangela Maiello sorella d'anni 29.

66^a Famiglia - casa d'affitto

Dom.co Ant.o Morianno forastiero casato con d'anni 40;
Dom.ca Aratta moglie d'anni 35;
Donato figlio d'anni 4.

67^a Famiglia - casa d'affitto

Pietro Quintavalle casato con d'anni 39;
Vittoria Stellato moglie d'anni 37;
Elpidio figlio d'anni 7;
Elena figlia d'anni 2.

68^a Famiglia - casa d'affitto

Bartolomeo Farina forastiero casato con d'anni 36;
Catarina Laudanno moglie d'anni 34;
Angiolo figlio d'anni 2.

69^a Famiglia - casa d'affitto

Gio. Batt.a Caputo casato con d'anni 38;
Maddalena Frocillo moglie d'anni 40;
Lucia figlia d'anni 15;
Dom.co Caputo nipote d'anni 9;
Vincenza nipote d'anni 20;
Paschale Luglio servo forastiere d'anni 24.

70^a Famiglia - casa propria

Dom.co Iadecicco casato con d'anni 48;
Anna Maria della Peruta moglie d'anni 47;
Angiola Iadecicco sorella d'anni 62.

71^a Famiglia - casa propria

Giuseppe Iadecicco casato con d'anni 39;
Maria Maffeo moglie d'anni 35;
Lorenzo figlio d'anni 2;
Lucrezia figlia d'anni 9;

Rosa figlia d'anni 7;
Anna figlia d'anni 5;
Sacerdote D. Dionisio Iadecicco zio d'anni 66;
Sabella Iadecicco zia d'anni 70.

72^a Famiglia - casa d'affitto

Andrea Laudanno casato con d'anni 66;
Dorotea Marcello moglie d'anni 54;
Dom.co Ant.o figlio d'anni 20;
Gironima figlia d'anni 24;
Maria figlia d'anni 22.

73^a Famiglia - casa d'affitto

Nicola Ant.o Mastranno casato con d'anni 65;
Pina Pesante moglie d'anni 66;
Gennaro Mastranno figlio casato con d'anni 37;
Carmina Papale moglie d'anni 34;
Benedetto figlio d'anni 11;
Dom.co Ant.o figlio d'anni 9;
Gaetana figlia d'anni 2.

74^a Famiglia - casa d'affitto

Gaetano Fevola casato con d'anni 69;
Rosalia Argenziano moglie d'anni 74.

75^a Famiglia - casa propria

Flavio Argenziano d'anni 55;
Scipione Argenziano fratello casato con d'anni 38;
Agnese de Liguoro moglie d'anni 39;
Giovan Pavolo figlio d'anni 15;
Donato figlio d'anni 8;
Bartolomeo fratello del sopradetto Flavio d'anni 38;
Anna Sacco vedova madre de' detti d'anni 79.
Fran.co Maddaloni garzone forastiere d'anni 20.
Recale li 20 maggio 175tre

Ita est ego sacerdos substitutus
Parochi D. Fran.cus Massaro testa ut supra